

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al terzo
trimestre 2013

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze

III 2013

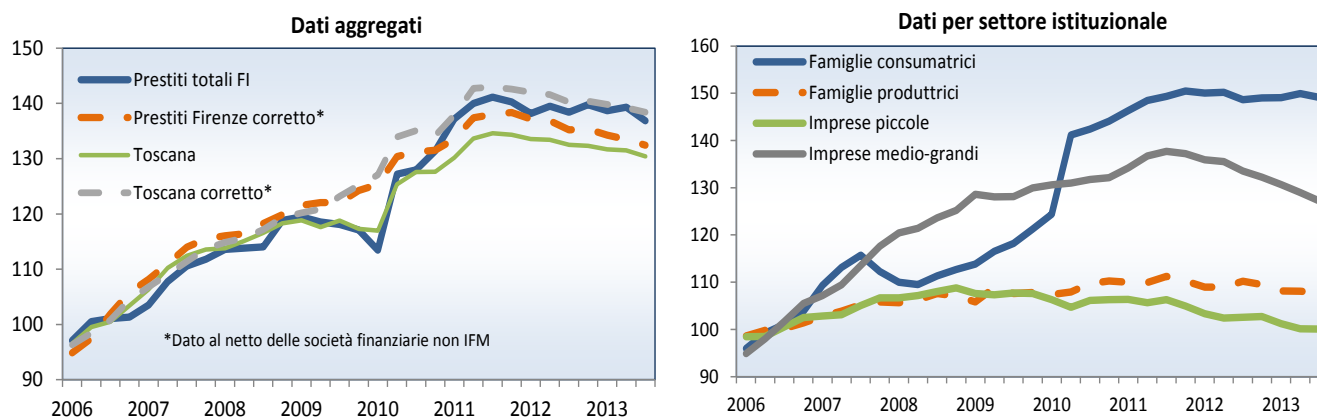
Da questo trimestre inizia la pubblicazione di un sintetico notiziario trimestrale relativo alla dinamica provinciale del credito, realizzato in base ad un'attività di collaborazione istituzionalizzata tra il sistema camerale toscano e la sede regionale della Banca d'Italia.

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

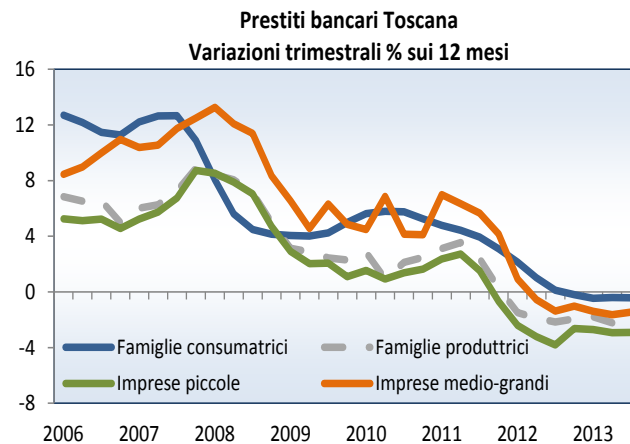
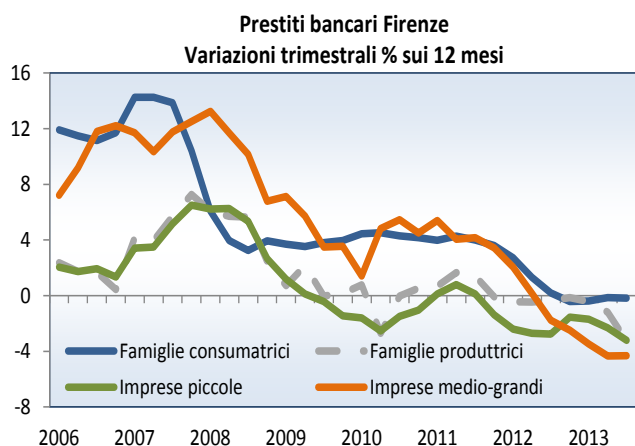
Il finanziamento dell'economia provinciale dopo aver aperto l'anno con un incremento nel primo trimestre e un ristagno nel secondo, ha mostrato quindi, in termini aggregati, una dinamica cedente nel corso del terzo trimestre del 2013 (-1,3%) e in termini più accentuati del dato regionale (-1,1%). Il dato di stock relativo ai prestiti nominali comprende anche le società finanziarie (non Istituzioni Finanziarie Monetarie) che per la provincia di Firenze pesano in maniera non trascurabile sullo stock totale (in media circa il 23%) rispetto al peso medio regionale (circa l'8,3%); corretto per l'effetto di queste ultime, l'andamento dello stock appare più frenato rispetto alla Toscana e nei confronti dei prestiti totali al lordo delle sofferenze, come risulta dai numeri indice. Per esempio i prestiti totali al netto delle società finanziarie per Firenze tra il terzo trimestre 2012 e il periodo corrispondente del 2013 sono passati da un indice (in base 2006 pari a 100) di 135,2 a uno di 132,4.

Dinamica dello stock dei prestiti bancari (NI 2006=100)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Se apriamo il dato aggregato per settore istituzionale la variazione sui 12 mesi degli impieghi, calcolata al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine, ma corretta per le cartolarizzazioni, le cessioni e le riclassificazioni, negli ultimi tre trimestri risulterebbe mostrare una tendenza maggiormente orientata al ristagno e alla stabilizzazione per le famiglie consumatrici (-0,2%). Riguardo al sistema imprenditoriale si evidenzia un peggioramento degli impieghi per le piccole imprese (da -2,3% a -3,2%) e un ridimensionamento che rimane stabile intorno al -4,3% per le aziende di medio grandi dimensioni; le imprese medio-grandi toscane presentano una contrazione meno accentuata (-1,5%).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
III 2012	1,9	9,5	-1,8	-2,8	-0,4	-2,0	0,2	1,2	1,2
IV 2012	2,8	18,5	-2,5	-1,5	-0,1	-2,3	-0,4	2,7	2,7
I 2013	4,1	22,5	-3,5	-1,7	-0,4	-3,2	-0,4	3,0	3,1
II 2013	5,2	8,2	-4,3	-2,3	-1,2	-4,0	-0,2	-0,2	0,0
III 2013	5,9	2,2	-4,3	-3,2	-3,3	-4,1	-0,2	-1,6	-1,3
Stock al III 2013	1.856	8.973	14.926	3.243	1.746	18.169	10.060	37.427	39.283
% su tot stock	4,7	22,8	38,0	8,3	4,4	46,3	25,6	95,3	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

L'articolazione per branca di attività economica mostra ancora i segni della stretta creditizia e delle particolari condizioni critiche in cui si trovano le imprese, anche se si segnala – per il comparto manifatturiero, complice forse anche le aspettative circa una sia pur debole (e precaria nelle condizioni attuali) ripresa, una flessione nella diminuzione dei prestiti (da notare come in sette anni il peso del manifatturiero sul totale dei prestiti sia però passato dal 27,7 al 22,1%, a vantaggio soprattutto dei servizi, passati dal 48,8 al 52,8%).

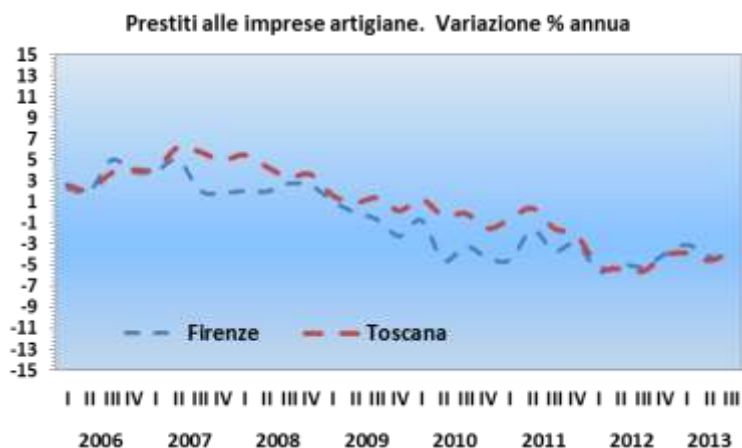
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
II 2012	-4,8	-4,4	-0,5	-1,8	-1,8
III 2012	-7,0	-4,4	-2,3	-3,7	-3,7
IV 2012	-9,5	-3,2	-2,4	-4,0	-4,0
I 2013	-11,3	-4,7	-2,6	-4,8	-4,8
II 2013	-7,2	-5,9	-3,3	-4,5	-4,5
III 2013	-6,4	-5,9	-4,5	-4,8	-4,8
Stock al III 2013	4.598	3.632	10.990	1.603	20.823
% su tot. stock	22,1%	17,4%	52,8%	7,7%	100,0%

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

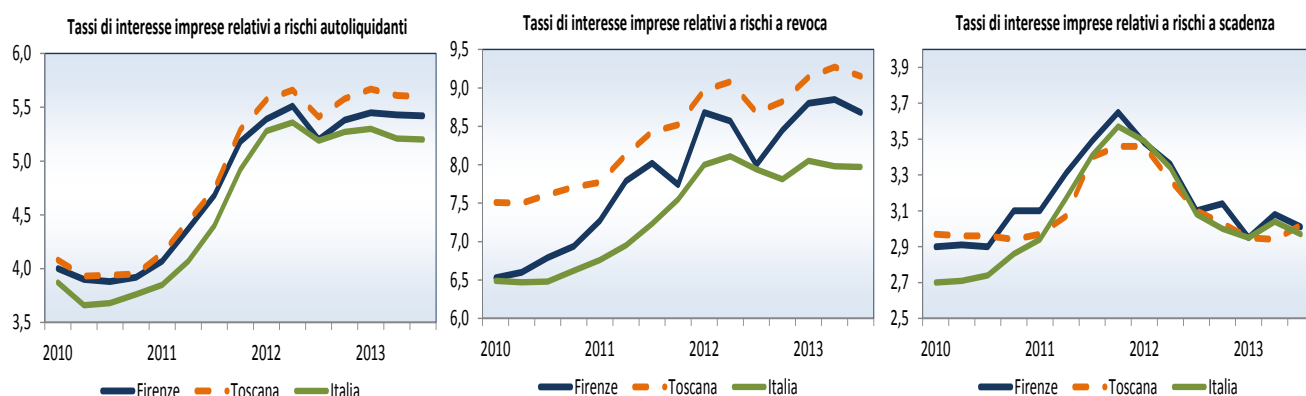
* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Il quadro circoscritto alle imprese artigiane evidenzia un trend simile per Toscana e Firenze; in particolare, le variazioni annuali si sono orientate negativamente a partire dal 2009, aggravandosi nell'ultimo biennio con perdite oscillanti tra i 4 e i 5p.p. I dati, quindi, si intonano agli indicatori congiunturali, in particolare a quelli (fonte Unioncamere Toscana), relativi a fatturato e produzione, già da svariati periodi con segni decisamente negativi.

In ambito provinciale i tassi di interesse a breve termine (sui rischi autoliquidanti e a revoca) per le imprese sono rimasti fondamentalmente stabili se consideriamo i rischi autoliquidanti (5,4%), ma riguardo ai rischi a revoca rispetto al precedente trimestre sono scesi di 2 decimi di punto, fermandosi all'8,7%; si tratta di un livello inferiore alla media regionale (9,2%) che tuttavia tende a collocarsi 1,2 punti al di sopra del dato nazionale (8%). Per le famiglie il tasso sui rischi a revoca è più basso (5,2%) e sostanzialmente allineato al livello nazionale (5,3%). Gli interessi sui rischi a scadenza per le imprese mostrano una certa convergenza tra Firenze, Toscana e Italia, con divari territoriali minimi.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Informativa Pubblica on line

Tassi di interesse bancari Toscana; valori %

	III 2012	IV 2012	I 2013	II 2013	III 2013
Prestiti a breve termine*	6,0	6,6	6,7	6,9	6,7
<i>imprese medio - grandi</i>	9,2	9,7	9,9	9,8	9,7
<i>piccole imprese</i>	6,5	6,6	6,8	6,8	6,7
totale imprese	6,8	7,0	7,2	7,2	7,2
<i>attività manifatturiere</i>	6,3	6,4	6,5	6,5	6,4
<i>costruzioni</i>	8,5	8,7	9,1	9,2	9,2
<i>servizi</i>	6,8	7,0	7,2	7,2	7,2
Prestiti a medio lungo termine**	4,5	4,4	4,2	4,3	3,6
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,0	3,8	3,8	3,8	3,8
<i>imprese</i>	4,7	4,6	4,2	4,4	4,3

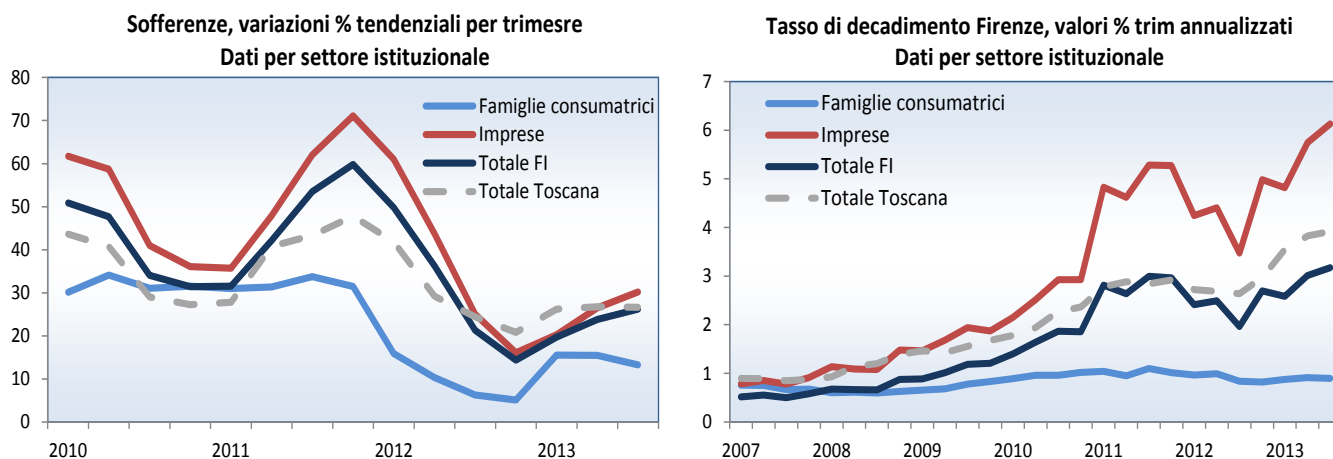
Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento

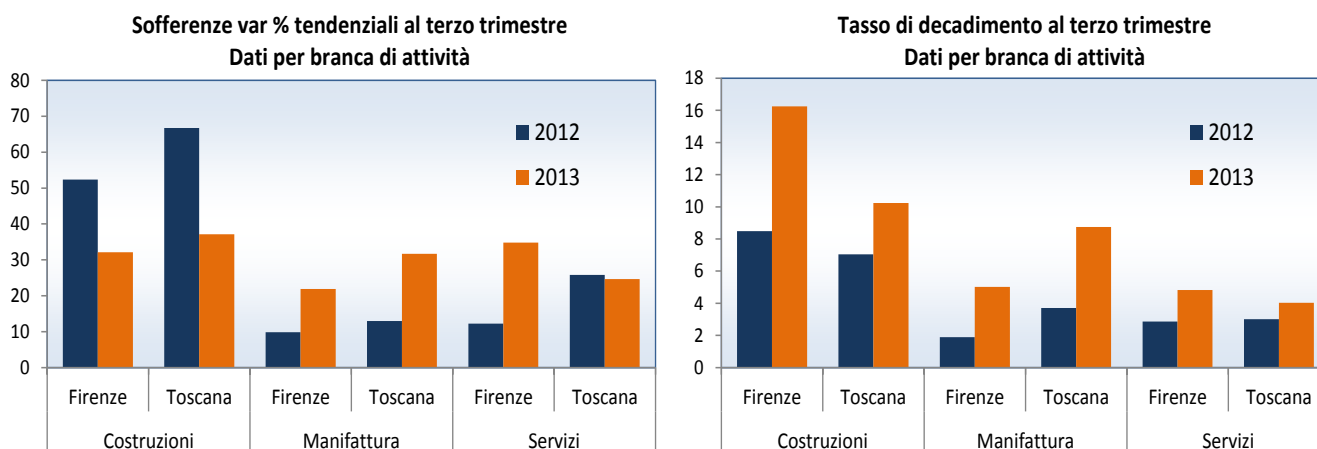
La qualità del credito

Rimane piuttosto sostenuta la dinamica delle sofferenze, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita, che per Firenze, rispetto allo stesso trimestre del 2012, crescono del 26,2% (+23,8% nel precedente trimestre) raggiungendo un ammontare complessivo pari a 3,2miliardi di euro. L'aumento risulta in particolare alimentato dal deterioramento qualitativo dei flussi creditizi per le imprese con un'ampia crescita delle sofferenze (da +26,5% a +30,2%) mentre per le famiglie si registra un incremento che si posiziona su un valore inferiore rispetto al sistema imprenditoriale e in moderato rallentamento (da 15,5% a +13,3%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

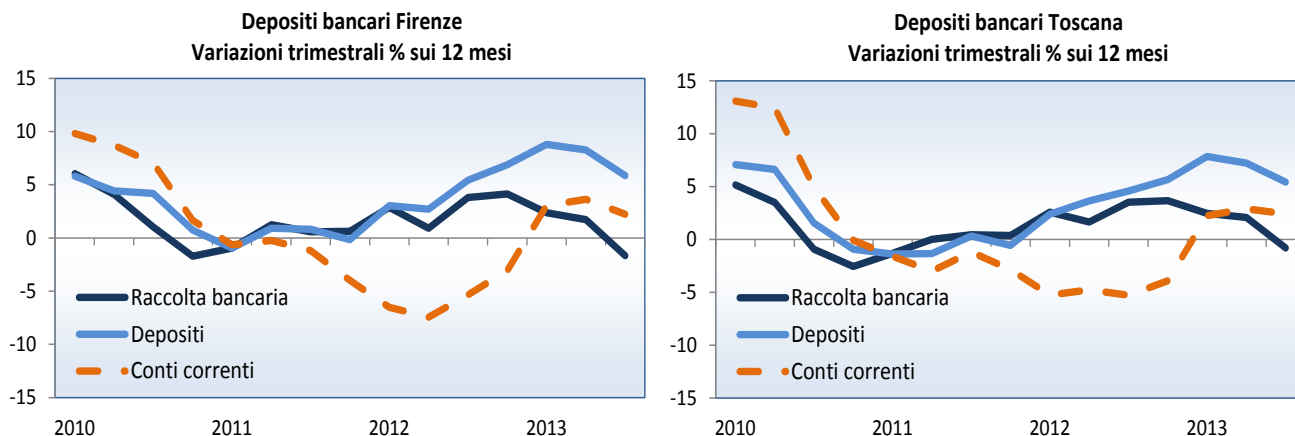
La salita del livello delle sofferenze lorde si rispecchia su un tasso di decadimento in aumento di 2 decimi di punto nei confronti del precedente trimestre e di 1,2 punti rispetto al terzo trimestre del 2012, andando a posizionarsi al 3,2%. Il livello dell'indicatore, che misura la quota delle esposizioni passate a sofferenza rettificata nel corso del trimestre pesata sui prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo, è comunque inferiore nei confronti del dato toscano (3,9%). Tuttavia piuttosto ampio risulta il differenziale tra famiglie e imprese: per le prime il peso del flusso di nuove sofferenze sui prestiti vivi tende a rimanere stabile su un valore non elevato (0,9%). Al contrario il sistema imprenditoriale provinciale si è caratterizzato per un peggioramento dell'indicatore, che rispetto all'apertura del 2013 è peggiorato, salendo di 1,3 punti e attestandosi così al 6,1%; ciò riflette un elevato valore dell'indicatore soprattutto per il comparto edile (16,3%; Toscana 10,2%) parallelamente ad un andamento caratterizzante il manifatturiero, che in un anno è andato oltre il raddoppio (da 1,9% a 5%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

La raccolta al dettaglio

L'andamento della raccolta bancaria presenta segno negativo nel terzo trimestre 2013 (-1,7%), rappresentando un peggioramento dopo l'incremento speculare rilevato a giugno (+1,7%). Il deterioramento della raccolta presso la clientela residente (famiglie e imprese) risente soprattutto dell'apporto negativo delle famiglie (-1,1%) in quanto incidono per l'83,3% sulla raccolta complessiva, anche se la contrazione riscontrata per le imprese è di entità maggiore (-4,6%).



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Per le famiglie la diminuzione della raccolta risente in particolare del ridimensionamento delle obbligazioni bancarie, che accentuano la dinamica negativa (da -8,9% a -14,5%) così come analogamente risulta per le imprese (-30,3%). Tuttavia la componente della raccolta presso le famiglie riguardante i depositi mantiene un tasso di incremento piuttosto rilevante, nonostante appaia in moderato rallentamento (da +8,1% a +7,2%); tale crescita è riconducibile soprattutto al miglioramento della dinamica dei conti correnti (da +2,3% a +4%) e al mantenimento di un tasso di variazione piuttosto elevato per i depositi al risparmio, anche se in via di rallentamento (da +21,4% a +14,7%). Le imprese evidenziano un rallentamento più marcato della variazione dei depositi (da +9% a +1%) a seguito del deterioramento della dinamica dei conti correnti (da +7,2% a -2,2%) e delle obbligazioni bancarie in portafoglio (da -27,2% a -30,3%); da segnalare che, come precisato nei rapporti pubblicati da Banca d'Italia, il calo delle obbligazioni bancarie è ascrivibile ad una contrazione della domanda, determinata a sua volta dalla compressione della remunerazione offerta da parte degli intermediari. Il tasso di variazione dei depositi rimane comunque positivo per le imprese, in virtù di un aumento piuttosto pronunciato dei depositi a risparmio (da +31,2% a +36,5%) per i quali si registrano solitamente rendimenti maggiori rispetto alle altre modalità di raccolta a vista.

La raccolta al dettaglio in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi, valori in milioni di euro*

	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie		
	Valori III 2013	Variazioni %		Valori III 2013	Variazioni %		Valori III 2013	Variazioni %	
		II 2013	III 2013		II 2013	III 2013		II 2013	III 2013
Raccolta bancaria	23.040	1,6	-1,1	4.623	2,2	-4,6	27.663	1,7	-1,7
Depositi	15.451	8,1	7,2	4.018	9,0	1,0	19.469	8,3	5,9
Conti correnti	9.545	2,3	4,0	3.546	7,2	-2,2	13.091	3,6	2,2
Depositi a risparmio	5.814	21,4	14,7	468	31,2	36,5	6.282	22,0	16,1
Pronti contro termine	91	-51,7	-44,1	5	-29,9	-49,7	96	-50,4	-44,4
Obbligazioni bancarie	7.589	-8,9	-14,5	605	-27,2	-30,3	8.194	-10,6	-15,9

*Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**